

## **Report, visita Reparti Pediatrici Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano**

Prendersi cura di un bambino malato può generare sentimenti di confusione, paura ed impotenza; sentimenti che possono essere presenti non solo nei genitori del bambino ma anche nel personale infermieristico e sanitario che è deputato alla sua assistenza. La preoccupazione di non essere in grado di gestire il dolore o di supportare il bambino durante il suo percorso di malattia, può precludere la migliore qualità assistenziale e determinare sentimenti negativi sugli operatori.

Forse sono questi i motivi che inducono molti infermieri, quando viene loro proposto di svolgere l'attività professionale in ambito pediatrico, a declinare l'offerta, perché l'assistere un bambino malato genera ansia per diversi motivi, non tanto per le prestazioni tecniche da eseguire, ma per il coinvolgimento psicologico ad esso correlato: nell'immaginario collettivo un bambino non dovrebbe ammalarsi, non dovrebbe soffrire, non dovrebbe morire.

I bambini malati tuttavia, sono pazienti straordinari, donano sorrisi quando non te lo aspetti, ti tengono la mano quando immagini che vorrebbero toglierla, ti scrutano negli occhi quando credi non vogliono vedere, e generano un affetto incondizionato.

La Carta dei Diritti dei bambini in Ospedale dichiara che il diritto al ricovero di un bambino dovrebbe essere determinato solo se la sua assistenza non possa essere fornita a casa o in day hospital. Nel caso in cui il ricovero ospedaliero divenisse un'evenienza irrinunciabile, è giusto e doveroso portare a quei bambini quella "normalità" che avrebbero nelle loro case e nelle loro famiglie, in special modo durante i periodi di festa.

È per questo motivo che l'Ordine delle Professioni Infermieristiche di Milano Lodi Monza e Brianza ha deciso, nella giornata di Pasqua, di recarsi simbolicamente presso "tutte le pediatrie" del proprio territorio di pertinenza, scegliendo l'area pediatrica della Fondazione IRCCS Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano. Lo scopo prioritario alla base della scelta era regalare sorrisi ai bambini ricoverati e portare un saluto agli infermieri in turno, espandendolo a tutti gli infermieri che nel giorno di Pasqua hanno prestato la loro opera presso i reparti ospedalieri ed i servizi.





*“Quando mi sorride un bambino, provo un sentimento indescrivibile, una gioia che non ha prezzo e che mi ripaga ogni giorno di tutta la fatica”.*

Sono le parole di una nostra collega infermiera pediatrica, parole che esprimono con assoluta certezza, il sentimento che quotidianamente provano tutti gli infermieri che prestano il loro servizio in ambito pediatrico.

Sentimento che ha pervaso tutti noi attraverso gli sguardi, gli occhi sbarrati ed increduli, le mani che si tendevano verso le uova offerte e tutti i sorrisi che abbiamo ricevuto, nonché l'affetto e la stima ricevuta da tutti i genitori dei bambini ricoverati: una gioia impagabile.

Prendersi cura di un bambino malato significa assistere sia lui che la sua famiglia in modo globale. Famiglia e sanitari devono essere coinvolti attivamente nel piano di cura, ed il renderli partecipi permette di ridurre le situazioni di paura, ansia e stress.



I bambini non dovrebbero ammalarsi, non dovrebbero soffrire, ma purtroppo a volte vengono colpiti da patologie fortemente invalidanti. L'Ordine delle Professioni Infermieristiche Milano Lodi Monza e Brianza ha deciso di acquistare le uova offerte presso l'associazione onlus Wamba.

Il progetto dell'associazione onlus Wamba di quest'anno è quello di sostenere Wamba SMARt, l'acronimo di Servizio Multidisciplinare di Assistenza Radicato, con l'obiettivo di migliorare l'assistenza socio-sanitaria dedicata ai bambini affetti da atrofia muscolare spinale

ed alle le loro famiglie, attraverso l'attivazione di centri specializzati nella cura di questa malattia genetica

autosomica recessiva più comune in età pediatrica. Il progetto è promosso in collaborazione con le famiglie SMA e l'associazione dei genitori dei bambini affetti da SMA.

“Tre cose ci sono rimaste nel paradiso: le stelle, i fiori e i bambini”

(Dante Alighieri)